

Reggio Emilia Festeggiata (in anticipo) Nilde Iotti



GIANPIERO DEL MONTE

REGGIO EMILIA. Mazzi di fiori dei giovani della Fgci e delle donne sindaco della provincia una spilla con cammeo in pietra incastonata in oro donat...

«La mia vita politica è partita da qui, reca l'impronta di questa città e della sua gente» ha detto l'on. Iotti rammentando di aver iniziato la sua attività politica come consigliere del Comune di Reggio il 2° marzo 1946...

«Nilde Iotti è per noi da sempre un'amica legata da affetto e simpatia ai reggiani» ha detto il sindaco Fantuzzi accogliendola con un abbraccio e il pomposo dopo aver parlato all'assemblea della convenzione programmatica del Pci...

In mattinata nel suo discorso un accento anche alle vicende politiche. Alle elezioni «mi ausuro avvengano in un clima tranquillo» e al dibattito parlamentare sulla legge contro la droga alle polemiche procedurali «Lo scontro è diventato acceso in questi casi si fa più difficile il mio lavoro. Anche l'Unità mi ha criticato. Ma ho agito nel sereno rispetto delle norme regolamentari».

A Caltanissetta migliaia di persone riunite per protestare contro la grave crisi idrica. Iniziativa di Cgil, Cisl, Uil

Marcia della Sicilia assetata

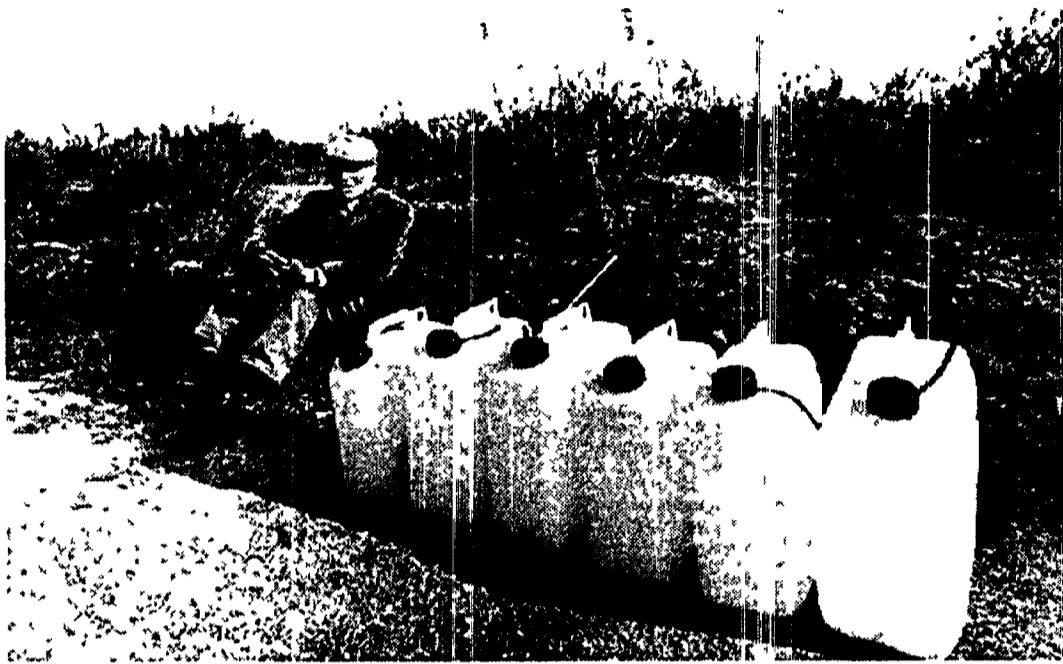
Sicilia in piazza contro la crisi idrica. In Caltanissetta migliaia di persone giunte da quattro province dell'isola, hanno sfilato in corteo al grido di «Acqua, acqua, acqua». Il vescovo della città ha chiesto ai sacerdoti della diocesi di pregare per la «sospirata pioggia». Nel capoluogo nisseno l'acqua viene erogata ogni cinque giorni. A Palermo, in Procura, giacciono i rapporti di polizia sulla rete di distribuzione colabrodo.

RUGGERO FARKAS

CALTANISSETTA. Una giornata di protesta contro l'attuale gestione delle risorse idriche nell'isola. Un «no» secco ai ritardi del governo regionale che ha speso centinaia di miliardi per finanziare le grandi opere pubbliche senza ottenere risultati. Stretti dalla morsa della sete in mattinata migliaia di cittadini sono partiti da Palermo...

Il capoluogo nisseno è la città simbolo della grande sete che attanaglia la Sicilia. Qui l'acqua viene fuori dai rubinetti uno, al massimo due volte la settimana.

Una donna tiene in mano un cartello mentre sfilava in corteo. C'è scritto «L'acqua è un bene di tutti. Non potete negarla».



considerare la Sicilia un bacino unico o se invece l'isola va divisa in due o più bacini? Secondo i sindacati la regione va considerata come un unico bacino. Sarebbe così ipotizzabile un collegamento fra le zone più ricche d'acqua e quelle povere.

chiedere la «sospirata pioggia». Il vescovo ha mandato una lettera ai 150 sacerdoti della diocesi suggerendo «ove possibile all'adorazione eucaristica si dia il tono della impetrazione perché il Signore non ci neghi l'acqua necessaria alle campagne e agli usi domestici».

giorno l'on. Iotti è stato invitato a una conferenza stampa dal capogruppo regionale Pietro Formica comunista consigliere dell'Eas (Ente acquedotti siciliani) in rappresentanza dei comuni aderenti all'Anas.

genti e dei pozzi. I tre invasi di quello del Poma dello Scanzano e di Piana degli Albanesi infatti sono chiusi. Verranno riaperti d'estate in occasione dei Mondiali di calcio.

I comunisti napoletani propongono che sia il prefetto a coordinare gli interventi. Al lavoro i tecnici inviati da De Lorenzo per stabilire potabilità e limiti d'uso

«Superpoteri contro l'emergenza acqua»

Sulla grave emergenza idrica a Napoli «è una fuga di responsabilità delle classi dirigenti a tutti i livelli istituzionali». Lo hanno denunciato i comunisti nel corso di una conferenza stampa tenuta in città sono arrivati, da Roma, i tecnici per effettuare la superperizia disposta dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Sono arrivati ieri di prima mattina e subito si sono messi al lavoro i tecnici mandati dal ministro della Sanità per prelevare i «campioni» necessari per l'effettuazione della superperizia ordinata da De Lorenzo.

«campioni» saranno poi portati a Roma dove martedì verranno analizzati dagli esperti dell'Istituto superiore della sanità. Soltanto allora dunque, si potrà avere un parere definitivo sulle condizioni di potabilità o meno del prezioso liquido.

«È una fuga di responsabilità delle classi dirigenti a tutti i livelli istituzionali» ha denunciato l'impegno. In altre città italiane negli ultimi mesi le amministrazioni comunali sono cadute per molto meno. Di fronte alla irresponsabilità delle dichiarazioni del sindaco Lezzi - ha aggiunto il segretario cittadino comunista - è giusto che si arrivi anche a discutere di eventuali poteri sostitutivi.

menti drammatici. «Nel 1973 all'epoca del colera fu spazzata via una classe dirigente inefficiente. In tutti gli altri mesi durante il terremoto del '81 gli uomini che governavano la città affrontarono i problemi. E tutti ricordano le misure prese. Credo che non ci siano paragoni da fare tra le due esperienze».

sta al Consiglio comunale. Alfredo Cennamo «è necessario fare chiarezza e far sapere ai cittadini se l'acqua è potabile o meno». Il capogruppo regionale Eugenio Donise ha sostenuto che con questa vicenda le istituzioni hanno dato la misura del malgoverno e del degrado raggiunto.



Patrizia Tacchella

VERONA. Una manifestazione a Roma il 28 aprile giustamente una settimana prima delle elezioni. Una nuova ondata di cartoline anti-rapimenti, questa volta «europea». È il 6 maggio raccolta ed inviato a Cossiga dei certificati elettorali degli italiani che non voteranno per protesta. Le nuove iniziative del comitato spontaneo «Stallavena il paese dove 70 giorni fa è stata rapita la piccola Patrizia Tacchella sono state annunciate ieri prima in una conferenza stampa poi in un burrascoso confronto con i parlamentari veronesi. «Abbiamo

Manifestazione il 28 aprile contro lo Stato inerte. I «paesi dei rapiti» a Roma. E parte un'altra lettera-appello

I «paesi dei rapiti» caleranno a Roma il 28 aprile per chiedere misure più decise contro i sequestri di persona. Con Stallavena (Patrizia Tacchella) da dove è partita l'iniziativa, andranno davanti al Quirinale e al Viminale anche Arzignano (Carlo Celadon) e Tradate (Andrea Cortellezzi). Una nuova cartolina-appello contro i rapimenti sarà inviata al presidente del Parlamento europeo «visti l'inerzia di Cossiga».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

1.300 abitanti con un treno speciale già prenotato assieme ai cittadini di Arzignano - dove due anni e tre mesi fa fu rapito Carlo Celadon - e di Tradate la cittadina di Andrea Cortellezzi. Con altri comitati, i contatti sono in corso. E domani partirà un invito anche ai 5 mila (associazioni, scuole, sindacati ecc.) che hanno chiesto a Stallavena le cartoline con l'appello «perché Patrizia sia l'ultima». Da Roma il 28 partirà poi una seconda ondata di cartoline appello: questa volta indirizzate al presidente del Parlamento europeo (che da luglio sarà un italiano) «affinché le nazioni europee costringano l'Italia a responsabilizzarsi verso il problema rapimenti». E lo sciopero del voto che molte lettere e telefonate soprattutto dal Sud continuano a proporre come «l'unico mezzo per colpire al cuore i politici e scuoterli dal loro torpore». «È una proposta che non facciamo nostra. Ma raccoglieremo i certificati elettorali di chi si asterrà ed invieremo anche questi a Cossiga» spiegano al comitato.

Durissimo il documento presentato ieri ai parlamentari veronesi (ne sono venuti 9 su 12). Sotto tiro soprattutto «l'inefficienza delle istituzioni» a partire dalla divisione delle forze dell'ordine in tre corpi dove «uno rincorre l'altro sullo stesso caso controllandosi a vicenda in un regime di concorrenza per finire con il garantismo dello Stato che è tale solo per chi gli si è messo contro». E la breve risposta di Cossiga alle cartoline ricevute? «Grande delusione e un certo disappunto per la freddezza e i formalismi dimostrati ci aspettava mo toni più convinti impegni più concreti. Nulla neanche da altri ministri che sono da ritenersi coinvolti in prima persona. Nemmeno tra i parlamentari veronesi c'è stata una decisa mobilitazione per spingere alla soluzione del caso». Le reazioni di questi ultimi qualche ora hanno rilanciato proposte di taglia sui rapimenti e di sconti ai pentiti. Poli (Pci) ha proposto un'interrogazione collettiva a Gava e Vassalli. Verrà fatta per chiedere «qual è la situazione dei sequestri e cosa intende fare il governo per la liberazione dei cinque ostaggi». Il sottosegretario dc Alberto Rossi che mantiene un filo stretto con Gava ha concluso enigmatico: «Posso garantirvi che si sta facendo il possibile e l'impossibile per Patrizia. Di più per serietà non posso dire. Ma speriamo che il blitz tanto agguato da tutti noi sia fatto velocemente».

Non sarà smembrata e resterà quasi certamente a Torino la raccolta d'opere d'arte della Casa editrice Einaudi, che il battitore di Christie metterà all'asta domani in un albergo romano. Un decreto del ministro dei Beni culturali Facchiano, dichiara la collezione indivisibile. La Fondazione Guido De Fornans presieduta dall'on. Diego Novelli, ha già ottenuto la prelazione per l'acquisto delle opere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERGIORGIO BETTI

TORINO. 136 pezzi (raro stati messi insieme un anno da Giulio Einaudi) tra i libri della guerra e gli anni Settanta. Quadri di amici pittori, tempere e litografie di firme illustri incisioni che erano state utilizzate per illustrare i libri stampati da Casa C. un olio di Emilio Vedova valuto sugli ottanta milioni una «composizione» di Mario Merz con stima di 50 milioni in dipinto di Giuseppe Caporossi e poi disegni di Carlo Levi e Guttuso sempre di Casnari acquerelli di Pistoletto e litografie di Rauschenberg e Pollock.

Scomparse apparecchiature di sorveglianza dell'Etna



Franco Barben, presidente del gruppo nazionale di vulcanologia ha reso noto durante un incontro con i giornalisti nella prefettura di Catania che dall'agosto del 1988 ignoti hanno rubato sette tra sismografi e clinometri (che misurano la deformazione del terreno) della rete di sorveglianza dell'Etna. «A parte il danno economico - ha detto Barben - che ammonta a 100 milioni non possiamo nascondere la nostra apprensione poiché la completa assenza di stazioni clinometriche sull'Etna ci priva di uno degli strumenti essenziali per la sorveglianza dell'attività del vulcano. specie nella zona di la frattura aperta» nel settembre dello scorso anno. Proprio nella zona della frattura definita dallo stesso Barben una «fetta aperta» un punto di debolezza nel sistema del vulcano si trovava la stazione clinometrica di Serra Pizzuta Calvarina che è stata rubata. Il gruppo nazionale di vulcanologia - ha detto Barben - si adopererà per il ripristino della stazione manomessa ma occorre considerare che per la taratura di un clinometro occorrono alcuni mesi».

Assise Firenze. A maggio il processo ad Abbatangelo

di giugno l'on. Iotti alla cancelleria della Corte d'assise è arrivato il fascicolo con l'autorizzazione a procedere nei confronti di Massimo Abbatangelo concessa dalla Camera dei deputati. Proprio nei giorni scorsi è sceso in soccorso di Abbatangelo il principale dei suoi accusatori il pentito Antonio Gambera le che ha ritrattato tutte le accuse.

Sparatoria contro canonica di un parroco del Catanzarese

segretaria della locale chiesa madre e contro l'attiguo garage dove era parcheggiata la Fiat Uno targata Cz 450538 appartenente al sacerdote don Giuseppe Tavella 66 anni parroco del chiesa docete di religione al liceo artistico e all'istituto magistrale di Vibo Valentia. I danni ammontano a circa due milioni. Sono i primi casi indagati da parte dei carabinieri.

Annega nel Lambro bloccato dalle cinture di sicurezza

vettura un fuonstrada «uzuku» e si sono salvati. Secondo i vigili urbani Andrea Bassi potrebbe essere rimasto bloccato nell'auto mobile perché non è riuscito a sganciare le cinture di sicurezza. Il corpo è stato recuperato più tardi.

Le materie per l'esame di maturità

colore non sono quelle pubblicate ieri ma italiano latino pedagogia e filosofia greca. Per quanto riguarda gli istituti agrari indirizzo generale al posto di «zootecnica» la quarta materia è «meccanica agraria» per gli istituti tecnici indirizzo fisica industriale la seconda materia è «analisi chimica generale e tecnica» per gli istituti professionali indirizzo operatori «turistico» infine, la quarta materia è «organizzazione tecnica aziendale e statistica».

Riconoscimento di rifugiato. Domande entro il 29 aprile

entro il 29 aprile '90. La nazionalizzazione dà diritto ai vantaggi (subordinato o autonomo) l'assistenza sanitaria il documento di viaggio della convenzione del 1951.

GIUSEPPE VITTORI

Il ministro Facchiano: «Un nucleo inscindibile»

La collezione d'arte di Einaudi sarà «battuta» tutta insieme

Fondazione e sancisce di fatto che i 36 pezzi potranno essere «battuti» solo in lotto unico. Il provvedimento sottolinea che la collezione della Einaudi costituisce un nucleo unitario e come tale inscindibile che si è formato «in parte sul gusto personale dell'editore e in parte grazie ai legami che la casa editrice ha avuto con artisti torinesi». Quell'insieme di pregevoli opere d'arte «ha qualificato l'ambiente culturale in cui si è svolta la vita della casa editrice caratterizzata dalla frequenza di tanti scrittori e operatori culturali». Di qui l'esigenza di garantire l'unità della collezione come «testimonianza di un gusto di una sensibilità e di un costume puntualmente e compiutamente riferibili a un particolare momento culturale dell'attività editoriale italiana». E il giudizio che la collezione «costituisce un patrimonio non smembrabile». La prelazione della De Fornans dà concretezza alla speranza che la raccolta andrà al museo torinese d'arte moderna.

Il debito pregresso di circa 74 miliardi che qualche anno fa aveva provocato la crisi del marchio dello stesso gruppo non era stato infatti accolto alla nuova gestione. «Ma abbiamo pensato si dovesse assolutamente evitare il dissolvimento di un corpus unico che non è certo illevante per la cultura e la storia di Torino» spiega l'on. Novelli. La Fondazione Guido Ettore De Fornans è nata con un lascito destinato all'acquisizione di opere artistiche per la galleria d'arte moderna del capoluogo sul lago. Da Novelli che ne è presidente e dal suo vice Piergiorgio Betti è partita un'offerta di acquisto dell'intera raccolta (stimata attorno ai 300 milioni) con la richiesta di un pronunciamento del ministero dei Beni culturali sulle modalità d'asta in modo da impedire la dispersione della raccolta.

Gli uffici e le stanze della sede di via Biancamano offrivano ai frequentatori la «sorpresa» di un'esposizione d'arte moderna che in certa misura raccontava anche la storia di quella che era la più prestigiosa casa editrice italiana. I pezzi avrebbero dovuto essere venduti all'asta domani a Roma disperdendo la collezione. Una misura dolorosa ma necessaria presa dall'avv. Giuseppe Rossetto che in veste di commissario straordinario ha il compito di reperire tutti i fondi possibili per soddisfare i creditori del fallimento Einaudi.